

## Cronache

# Carceri super affollate: nell'ultimo anno 2.000 detenuti in più

► L'emergenza nella relazione del Garante: celle occupate al 129%  
«Calano le dimissioni, sempre meno utilizzate le misure alternative»

### IL RAPPORTO

**ROMA** Con 2.047 detenuti in più all'interno dei 191 penitenziari italiani, la popolazione carceraria ha raggiunto i 60.472 carcerati. Oltre 13.000 in più rispetto ai 46.904 posti regolarmente disponibili, il 129% in più. E per questo, nella relazione al Parlamento che ha tenuto ieri alla Camera dei deputati, alla presenza del presidente della repubblica Sergio Mattarella, il **garante nazionale delle persone detenute Mauro Palma**, è tornato a parlare di sovraffollamento: «Questo aumento si riverbera sulle condizioni di vita interna e sul sovraffollamento, che non è una fake news». Una parola che richiama alla mente le leggi svuotacarceri adottate in seguito alla condanna dell'Italia per sovraffollamento carcerario da parte della Corte europea dei diritti umani nel 2013. Per questo il garante ha voluto subito precisare che seppur c'è stato «un andamento progressivo crescente e preoccupante» dei carcerati, ha chiarito che questo «non abbia ancora raggiunto il livello di alcuni anni fa quando proprio il sovraffollamento portò alla condanna da parte della Corte europea per i diritti umani».

### MOTIVAZIONI

Anche perché questo aumento di 2047 carcerati, ha spiegato Palma, non è dovuto a maggiori condanne: «Il numero di coloro che sono entrati in carcere dalla

libertà è diminuito di 887 unità. L'aumento non è quindi ascrivibile a maggiori ingressi, bensì a minore possibilità di uscita» che potrebbe dipendere da vari fattori come «l'accentuata debolezza sociale delle persone detenute che non le rende in grado di accedere a misure alternative alla detenzione, per scarsa conoscenza o difficile supporto legale, la mancanza soggettiva di quelle connotazioni che rassicurino il magistrato nell'adozione di tali misure o un'attenuazione della cultura che vedeva proprio nel graduale accesso alle misure alternative un elemento di forza nella costruzione di un percorso verso il reinserimento».

E infatti, tra i detenuti ci sono 5158 persone che potrebbero utilizzare le misure alternative ed esattamente 1.839 condannati a meno di un anno e 3.319 condannati a pene tra 1 e 2 anni. Con una popolazione carceraria sempre più anziana. Se nel 2010 la fascia più grande era quella dai 30 e i 34 anni, nel 2018 il maggior numero di detenuti è costituito da persone tra i 50 e i 59 anni.

### PROBLEMI

Aumentano i carcerati e aumentano anche i suicidi che avvengono dietro le sbarre. Tra i 175 decessi avvenuti lo scorso anno in fatti, ben 64 sono da attribuire a suicidi, che sono tornati a crescere in maniera più che progressiva, ben 14 in più rispetto ai 50 del 2017, numero che era già cresciuto di 10 rispetto ai 40 del 2016. Mentre «nei primi 3 mesi di quest'anno - ha continuato il garante - sono state 10 le persone che si sono tolte la vita in car-

cere, circa una a settimana». Da sottolineare poi che oltre la metà di chi si è tolto la vita, esattamente 37, non aveva ancora una pena definitiva e ben 22 di questi neppure una condanna di primo grado. Altri 17 invece si sono suicidati a meno di 2 anni dalla fine della pena. Anche qui però, Palma ha voluto puntualizzare che l'aumento dei suicidi «non è rapportabile all'aumento del numero delle persone detenute ma a un clima generale che nega la soggettività alle persone detenute diffondendo un senso di sfiducia nel riconoscimento della propria appartenenza al contesto sociale».

Il garante poi ha illustrato anche i dati dei migranti dei centri di accoglienza, che rientrano tra le sue competenze, evidenziando che i rimpatri forzati dopo un aumento che si era registrato tra il 2015 e il 2017 quando passarono da 5.505 a 6.514, nel 2018 sono scesi di 116 unità fermandosi a 6.398 persone rimpatriate. Tra questi, il maggior numero dei rimpatri (2.323) è stato effettua-



to verso la Tunisia, seguita dall'Albania con 1.175 e dal Marocco con 935. Numeri, secondo Palma «distanti dalla possibilità di utilizzare lo strumento dei rimpatri forzati in modo sistematico e significativo, nel contesto degli attuali limitati accordi bilaterali».

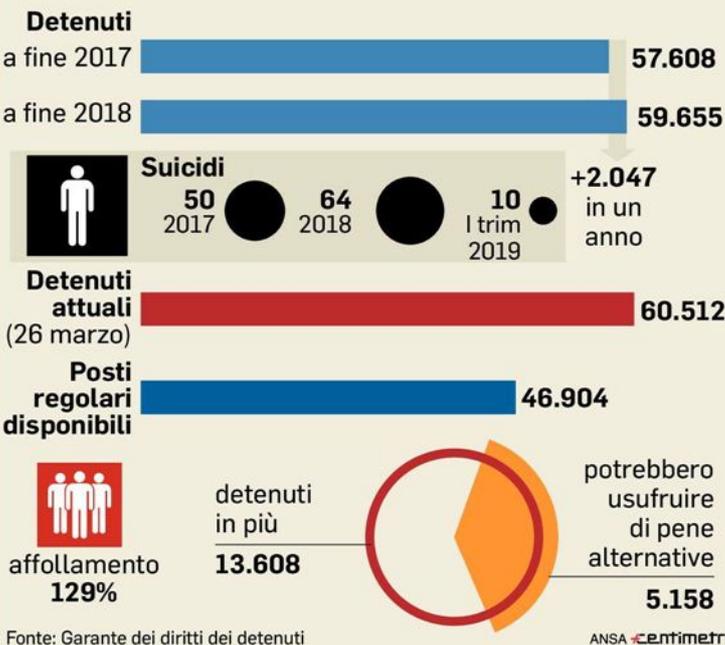
**Antonio Calitri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIMINUITI I RIMPATRI DI MIGRANTI: 116 IN MENO DOPO ANNI DI AUMENTO «SE NE POTREBBERO FARE MOLTI DI PIÙ»**

## Le nostre prigioni

Situazione nei 191 istituti di pena italiani



Peso:32%